



Alla c.a. Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

e p.c. Comune di Gavorrano
Comune di Scarlino
Provincia di Grosseto
Azienda USL Toscana sud est – Dipart. Prevenzione Grosseto
Autorità Idrica Toscana Conferenza territoriale 6 Ombrone
Acquedotto del Fiora spa
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale
Consorzio di bonifica Toscana costa
ARPAT – Settore VIA/VAS
IRPET
e-distribuzione SpA
Eni Rewind S.p.a.

Regione Toscana

Settore Tutela della Natura e del Mare
Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche
Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche
Settore Genio Civile Toscana Sud
Settore Tutela, Valorizzazione e riqualificazione del paesaggio
Settore Autorità di gestione Feasr. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole
Settore Forestazione. Agroambiente

Gavoranno S.r.l.

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavoranno S.r.l. - Proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti. [ID: 7580]



Ai fini dell'espressione del parere regionale di cui in oggetto, si rileva la necessità che il proponente fornisca le integrazioni ed i chiarimenti sotto specificati. Si propone pertanto al Ministero della Transizione Ecologica di formulare al proponente la relativa richiesta.

1. Aspetti programmatici

L'impianto risulta direttamente funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale e non emergono elementi di incompatibilità con il PAER - parte energia: la localizzazione scelta dal proponente, come da sua analisi e dichiarazioni negli elaborati e come da verifica su "geoscopio" (strumento cartografico della Regione Toscana) risulta coerente con quanto previsto nell'Allegato 3 alla scheda A3 "Aree non idonee agli Impianti Fotovoltaici" e in particolare per le limitate aree deperimtrate dal Consiglio Regionale dal vincolo di inidoneità DOP/IGP.

Ai fini di un suo completo inquadramento sarebbe comunque opportuno integrare gli elaborati con una verifica del sito rispetto alla recente normativa sulle aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021.

In considerazione del richiamo nel progetto a due sottocampi (SC1 ed SC2) che fanno capo ad un Lotto di n. 2 Impianti con un unico preventivo di connessione, si ricorda fin da ora che nel caso di frammentazione dell'impianto, in fase autorizzativa, dovrà essere rispettato quanto dettato dall'art. 6 della Legge Regionale n. 11/2011 "cumulo di impianti" per la verifica della distanza minima (tra gli impianti di potenza superiore a 200 kW) di 200 metri.

Si ritiene infine opportuno chiedere al proponente di prendere in esame ed esprimere le proprie considerazioni in merito agli aspetti programmatici sollevati dal Comune di Gavorrano nel contributo istruttorio del 18/06/2022, che si allega alla presente.

2. Aspetti progettuali

L'intervento è adiacente all'area di bonifica dei Bacini di San Giovanni che ricade all'interno della concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio nel Comune di Gavorrano (GR), la cui titolarità è della società Eni Rewind S.p.a. (messa per tale motivo a conoscenza della presente), ed è inserita con la Sigla GR56 nel censimento delle aree identificate nel Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinare, approvato con la legge 29/1993 della Regione Toscana e con la successiva delibera del 20 aprile 1993 n.167. Con decreto dirigenziale n. 18366 del 20.10.2021 del Settore scrivente il "Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni – Variante progettuale", proposto da ENI Rewind Spa, riguardante le opere idrauliche facenti parte del progetto complessivo di messa in sicurezza dell'area di bonifica è stato escluso dalla VIA con prescrizioni e raccomandazioni. Il "Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni – Variante progettuale" è stato successivamente approvato dal Comune di Gavorrano con decreto n. 20 del 27/12/2021 e s.m.i..

La Società ENI Rewind Spa e il Settore Miniere ed autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche hanno evidenziato una interferenza tra il Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni e il progetto dell'impianto fotovoltaico in questione. In particolare, le potenziali interferenze tra i due progetti sono concentrate e limitate all'area di pertinenza del Fosso San Giovanni. Il progetto di bonifica dei Bacini di San Giovanni tra le sue opere prevede anche la realizzazione di un canale di by-pass denominato Canale di Poggio al Fabbro che confluirà nel vecchio alveo del Fosso San



Giovanni. A valle della confluenza, il corso del fosso sarà risagomato per contenere la piena bicentenaria di progetto nel tratto contenuto all'interno della proprietà di Eni Rewind per poi raccordarsi, fuori dal confine, con l'alveo esistente. Dal limite catastale della proprietà Eni Rewind il tratto di raccordo, procedendo verso valle, si estenderà lungo il demanio idrico per circa 25 m ed in adiacenza, in sinistra idraulica, alla proprietà che sarà interessata dalla costruzione dell'impianto fotovoltaico. Per realizzare l'intervento di risagomatura e rivestimento sarà necessaria una pista di almeno 10 m in sponda sinistra per permettere l'operatività dei mezzi di cantiere. Questa pista interesserà tutta la fascia di tutela del corso d'acqua prevista dalla legge regionale 24 luglio 2018, n. 41. Tale intervento determina una potenziale interferenza durante la realizzazione dei due progetti dovuta alla realizzazione della recinzione, impianto di videosorveglianza ed opere di mitigazione previste nel progetto dell'impianto fotovoltaico nella fascia che sarà anche utilizzata come pista di cantiere durante i lavori di messa in sicurezza permanente dei Bacini di San Giovanni. L'interferenza è potenziale poiché dipenderà dalla sequenza di realizzazione dei due progetti ed in particolare delle opere interferenti; dove la Soc. Eni Rewind S.p.A. dovrà effettuare lavori per risagomare le sponde del fosso San Giovanni sopra riportati, è ipotizzabile al momento che l'intervento sarà realizzato tra un paio di anni, non essendo ancora definito un cronoprogramma di dettaglio. Si chiede pertanto al Proponente di esplicitare se intende risolvere tale interferenza attraverso una modifica del perimetro dell'impianto fotovoltaico e/o tramite un adeguamento del cronoprogramma dei lavori con esecuzione degli interventi previsti in quel tratto solo dopo la conclusione dei lavori sopra riportati da parte di Eni Rewind.

A tal fine si ritiene opportuno chiedere al proponente di prendere in esame ed esprimere le proprie considerazioni in merito agli aspetti sollevati dal Comune di Gavorrano per la componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo nel contributo istruttorio del 18/06/2022, che si allega alla presente.

3. Aspetti ambientali

3.1 Paesaggio e aspetti agronomici correlati

Con richiamo alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) vigente, il progetto:

- non interessa direttamente le categorie di beni paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142, comma 1, del DLgs 42/2004 e, dalla verifica effettuata sulla visibilità teorica dell'impianto nel raggio di 5 km da luoghi panoramici sull'area in oggetto, risulta la visibilità dai seguenti punti di ripresa, accentuata dalle posizioni di rilievo che guardano verso le aree di pianura:

VP02 - Teatro delle Rocce, presso l'ingresso del Parco minerario di Gavorrano;

VP03 - Scarlino;

VP06 - Gavorrano centro storico;

- sono presi in considerazione, nell'analisi di intervisibilità teorica, anche punti di vista all'interno di aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del Codice (PV1- Casteldipietra-I Muracci, DM 64-1977) e da edifici con vincolo diretto ai sensi della parte II del Codice, da cui risulta un impatto valutato come 'medio-basso', attenuato dalla distanza o per la presenza di schermature naturali o antropiche;

- la zona di intervento interessa la Scheda d'Ambito n.16 – Colline Metallifere del PIT-PPR. Dalla descrizione interpretativa dello specifico ambito paesaggistico, in riferimento alla tipologia di intervento in esame, si rilevano come critiche le azioni indotte da estesi impianti fotovoltaici, e con consumo di una rilevante quantità di terreni agrari e di suoli in condizioni ambientali 'naturali'; ed ancora: Il sistema agrario – nonostante l'apertura del turismo e la riorganizzazione di molte imprese in senso agrituristico – ne è uscito fortemente ridimensionato, perché molti agricoltori di grandi e piccole aziende non hanno resistito alla domanda di terreni e fabbricati da riconvertire a funzioni turistiche o industriali (è il caso del fotovoltaico).



Per ciò che attiene all'analisi paesaggistica dell'area in oggetto, si richiamano la Seconda invariante strutturale del PIT-PPR, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, per la quale l'intervento si colloca all'interno dell'area definita dalla *matrice agroecosistemica di pianura* e la Quarta invariante strutturale del PIT-PPR, *i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali*, l'intervento interessa il "*Morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari*" ed in parte il "*Morfotipo dei seminativi arborati*", per le quali nell'Abaco delle invarianti sono individuate criticità ed indicazioni per le azioni.

Con richiamo al P.T.C., approvato con DCP n. 20 del 11/06/2010, questo considera lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili obiettivo strategico della politica territoriale e ambientale della Provincia (art.34 delle Norme) e ne incentiva la realizzazione dei relativi impianti, fornendo indirizzi per una loro corretta localizzazione nel territorio. In particolare l'art.34, c.12, delle Norme del P.T.C. per la produzione di energia da solare fotovoltaico contiene una direttiva per lo più orientata alla formazione degli atti di governo territoriali dei comuni e che in generale, oltre a favorire impianti di autoconsumo, incentiva la localizzazione di centrali fotovoltaiche entro i seguenti ambiti:

(...) aree degradate quali cave, discariche ed aree bonificate, aree agricole di scarso valore culturale, produttivo e paesaggistico.

Sulla base dei contenuti della documentazione prodotta dal proponente, si rileva che le previsioni di progetto non risultano interessare gli ambiti in cui il P.T.C. disincentiva la realizzazione di centrali (di cui all'art.34, c.12 delle Norme del P.T.C.).

Inoltre, per quanto riguarda la realizzazione dell'illuminazione dell'area esterna, al fine della prevenzione dell'Inquinamento Luminoso, sono da tenere in considerazione i contenuti dell'art.9 delle Norme del P.T.C., dove, in relazione ai piani comunali della pubblica illuminazione, per il territorio aperto indica di minimizzare (anche mediante l'utilizzo di schermature) l'illuminazione (...) privilegiando sistemi di luce radente (con sostegni di altezza limitata).

Circa l'intenzione del proponente di realizzare l'impianto fotovoltaico in attuazione di un piano agronomico che prevede la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica in "concomitanza" all'attività agricola, si rileva che la "concomitanza" con l'impianto fotovoltaico è solo ipotizzata ed in ogni caso l'attività di produzione elettrica è di gran lunga prevalente se non esclusiva e inoltre:

- il "piano agronomico" contiene indicazioni molto generiche sull'attività agricola e sulla relativa conduzione. Lo stesso piano, definito al paragrafo n.1.1 dell'elaborato "*GAV20_020300_IMP_R_Piano_Agronomico*" come Piano di Miglioramento Aziendale, non è riconducibile ai programmi soggetti alla procedura di approvazione di un P.A.P.M.A.A. di cui all'art.74 della L.R. n.65/2014;

- non appare chiara la connessione tra l'intervento e l'attività agricola dato che, dalla documentazione trasmessa, la Gavorrano s.r.l. non risulterebbe essere una società agricola.

In ogni caso si ricordano i contenuti del vigente P.T.C. al fine di verificare la coerenza dell'ipotesi progettuale con i criteri contenuti al punto 8 della scheda 9A, qui di seguito riportati:

"...Per lo sfruttamento della fonte Solare-fotovoltaica, il P.A.P.M.A.A dimostrerà la connessione secondo i seguenti criteri:

- gli impianti di potenza eccedente l'autoconsumo aziendale non potranno superare la potenza di 1 MW e un'estensione pari al 5% della S.A.U.;

- gli impianti eccedenti l'autoconsumo non dovranno impegnare aree a funzione agricola esclusiva, come individuate dagli S.P.T. in attuazione del presente P.T.C."

Dall'esame della documentazione depositata:

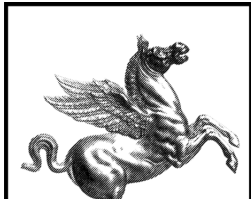


- l'analisi del contesto di paesaggio, condotta attraverso la declinazione delle invarianti strutturali del PIT-PPR e dei contenuti del PTC, evidenzia e conferma la forte vocazione agricola dell'ambito, che caratterizza l'identità storica del territorio e dei suoi paesaggi aperti, in cui l'inserimento di elementi antropici può costituire una criticità;
- si apprezza come tali valori siano ben chiari e si cerchino delle soluzioni che rendano compatibile la presenza di un impianto di produzione energetica con tale contesto, in considerazione anche della visibilità dalla Strada comunale di Poggio al Fabbro e dai punti più rilevati rispetto alla pianura o a debole acclività. Tuttavia all'attenuazione della visibilità, correlata alla distanza (compresa tra i 2 e 2,7 km), pare possa contrapporsi una significativa accentuazione della percezione visiva per effetto della posizione di alto morfologico detenuta dagli stessi punti di vista con sottovalutazione dell'impatto paesaggistico dell'impianto in progetto anche in ragione del fatto che trattasi di un'infrastruttura antropica di estensione rilevante (28 ha), non propriamente coerente con la vocazione agricola caratteristica dell'area;
- si riscontra un'incongruenza tra le specie erbacee di prato polifita suggerite per le fasce interfilari nella Relazione Agronomica (Elaborato GAV20_020300_IMP_R, pag.9) e quelle riportate nella Relazione Tecnica di mitigazione ambientale (Elaborato GAV20_020400_IMP_R, pag. 5), e non trovano alcun riscontro nelle voci del Computo metrico estimativo;
- il progetto fa riferimento all'installazione di impianto di illuminazione su pali associato all'impianto di videosorveglianza, ma le quantità non sono specificate all'interno del Computo metrico estimativo e, per ciò che riguarda l'impatto paesaggistico, legato all'inquinamento luminoso, non viene specificato se l'illuminazione notturna del sito avvenga solo in caso di intrusione o si attivi con dispositivo crepuscolare.

Premesso che sarebbe auspicabile una riduzione della superficie occupata dai pannelli, in relazione a quanto sopra, si chiedono al proponente i seguenti approfondimenti:

- approfondire eventuali effetti negativi, derivanti dall'attuazione del progetto, in relazione alla vocazione turistica del territorio ed in particolare alle strutture turistiche e agri-turistiche eventualmente presenti nella zona; valutare e verificare la complessiva sostenibilità dell'intervento in relazione alle caratteristiche ed ai valori ambientali, paesaggistici, economici e sociali, del contesto territoriale interessato;
- approfondire il progetto di mitigazione perimetrale, che potrebbe essere differenziato secondo il contesto: da un lato sono presenti le fasce ripariali dei due corsi d'acqua che delimitano il sito, nel rispetto di quanto evidenziato nell'istruttoria (presenza di nuclei di connessione e corridoi fluviali, Seconda Invariante), dall'altro potrebbe essere approfondito la progettazione del verde per i lati che fronteggiano via Poggio al Fabbro, al fine di evitare un'enfatizzazione del perimetro del sito e l'effetto 'tunnel' lungo la strada comunale. La progettazione del verde dovrebbe essere reso maggiormente 'naturale' e meno uniforme nel sesto di impianto, anche impiegando ulteriori specie arboree e arbustive presenti nell'area, come risulta dallo studio vegetazionale condotto dal proponente;
- proporre alternative maggiormente integrate nel contesto per i manufatti tecnici previsti nel sito, come illustrato nelle fotosimulazioni;
- nel piano di dismissione prevedere l'obliterazione dei percorsi interni che non rispettino la maglia agricola originaria;
- chiarire se l'impianto di illuminazione notturna entri in funzione solo in caso di effrazione o si attivi con dispositivo crepuscolare, per evitare l'inquinamento luminoso di un'area fortemente a carattere agricolo (art. 11-Disciplina di piano); inoltre al fine della prevenzione dell'Inquinamento Luminoso, si chiede di tenere in considerazione i contenuti dell'art.9 delle Norme del P.T.C..

Si ritiene infine opportuno chiedere al proponente di fornire le fotosimulazioni richieste dal Comune di Gavarrano per le aree a tutela visiva nel contributo istruttorio del 18/06/2022, che si allega alla presente.



Per quanto attiene il Piano agronomico (agrifotovoltaico) si chiedono in particolare:

- chiarire se il Proponente intenda costituire una impresa agricola per la conduzione dei terreni, affidando le lavorazioni e le diverse operazioni a ditte contoterziste o altrimenti se preveda di affidare "...ad imprese terze la direzione della azienda agraria per tutte le sue fasi di produzione e commercializzazione del prodotto proprio"; in questa seconda ipotesi è da evidenziare come si prevede di garantire la coltivazione illustrata nel documento (prato pascolo non irriguo ed oliveto specializzato lungo il perimetro) e la conversione e coltivazione dei terreni in regime di agricoltura biologica certificata;

- definire maggiormente l'attività agronomica associata all'impianto fotovoltaico, riportando le attività indicate all'interno del Computo metrico e producendo un atto formale con cui individuare i soggetti che andranno ad occuparsi della parte colturale e che questa sia mantenuta per tutta la durata della vita dell'impianto (in relazione anche a quanto riportato nel punto precedente). Nella definizione dell'ipotizzato 'Agrivoltaico' appare importante che tale caratteristica di commistione di produzione energia e agricoltura, sia garantita per la durata dell'impianto, per non produrre un'alterazione permanente nell'uso del suolo;

- chiarire se il proponente intende ricondurre il Piano di Miglioramento Aziendale di cui all'elaborato "GAV20_020300_IMP_R_Piano_Agronomico" alla procedura di approvazione di un P.A.P.M.A.A. di cui all'art.74 della L.R. n.65/2014 e verificare l'ipotesi progettuale con i criteri contenuti al punto 8 della scheda 9A del P.T.C.;

- fornire chiarimenti i merito a quanto indicato al paragrafo 2.3 dell'elaborato "GAV20_020300_IMP_R_Piano_Agronomico", ovvero che la coltivazione sotto ai moduli fotovoltaici determinerà: *"..maggiore ombreggiamento dovuto alla parziale copertura dei pannelli che limitano l'evapotraspirazione. Pertanto, si avrà una minore dispersione di risorsa idrica naturale e residuale con minor utilizzo di fitofarmaci e concimi di sintesi"*; a tal proposito, si ricorda che se i terreni saranno coltivati in regime di Agricoltura Biologica è in ogni caso da escludere totalmente l'utilizzo di prodotti non consentiti;

- chiarire con quali fonti di approvvigionamento idrico si provvederà all'irrigazione delle siepi e dell'oliveto, da piantumare per la mitigazione visiva, nei primi anni dall'impianto;

- fornire indicazioni circa l'estensione, le caratteristiche, la conduzione e la PLV attesa dell'oliveto perimetrale;

- aggiornare il Computo metrico inserendo opere di mitigazione e manutenzione del verde perimetrale e la semina di prato polifita;

- visto il carattere sperimentale degli impianti fotovoltaici i cui effetti sullo stato chimico e pedologico del terreno fuori e sotto i pannelli non sono ancora stati valutati, prevedere la messa in atto di pratiche compatibili non solo con il mantenimento della fertilità dei suoli ma anche con la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del suolo, la tutela della biodiversità e con la tutela delle risorse idriche, evitando tutte quelle condizioni che possono esporre il suolo al rischio di erosione e compattamento (ad es. lasciare il terreno nudo, transitare con i mezzi sul terreno bagnato); prevedere inoltre un monitoraggio periodico sullo stato pedologico del terreno, al fine di monitorare il mantenimento della fertilità del suolo per adottare eventuali interventi di mitigazione e prevedere azioni finali in grado di restituire il terreno idoneo alle colture agricole in tutta la sua estensione.

3.2 Emissioni in atmosfera

Le stime delle emissioni "evitate" riportate nel SIA fanno correttamente riferimento al rapporto ISPRA n. 317/2020 (dati anno 2018)⁵, del quale sono fornite indicazioni sia alla tabella (2.15) a cui fanno riferimento i fattori di emissione di SO_x, NO_x, e PM₁₀, sia alla formula utilizzata per il calcolo delle emissioni evitate durante la fase di esercizio. Per la stima delle emissioni evitate durante la fase di esercizio è stato utilizzato il fattore di 493,8 g CO₂.

Al fine di poter effettuare una valutazione compiuta anche degli effetti positivi legati all'impianto, si chiede di:



- utilizzare il fattore di emissione per CO₂ (indicato alla tabella 2.12 “Fattori di emissione di gas serra dal settore elettrico per la produzione di energia elettrica e calore (g CO₂ eq /kWh)”) del rapporto ISPRA n. 317/2020 (riferimento dati anno 2018);
- estendere la valutazione delle emissioni evitate anche ad altri agenti inquinanti ad effetto serra quali il metano (CH₄) ed il protossido di azoto (N₂O);
- nell’ambito del SIA mettere le emissioni evitate in relazione alle emissioni comunali e regionali estratte dall’IRSE 2017.

3.3 Rumore

Il proponente ha predisposto una valutazione di impatto acustico per la fase di esercizio dell’impianto nella quale sono riportate considerazioni relative agli impatti prodotti trattate prevalentemente in maniera qualitativa. Il tecnico competente in acustica (TCAA) ha individuato quale sorgente maggiormente impattante i trasformatori installati nelle Power Station (PS); poiché le stesse sono situate a distanze superiori a 60 m le une dalle altre, il TCAA non considera necessario valutare l’impatto cumulativo delle stesse sui recettori circostanti. La scheda tecnica dei trasformatori di cui è prevista l’installazione (Modello TR3024-CoDk, Marca GBE SpA, con potenza attiva pari a 1.250 kVA) riporta una potenza sonora pari a 64 dB(A). Il TCAA ha effettuato una serie di misure in prossimità del perimetro impiantistico, ottenendo livelli compresi tra 39 dB(A) e 52 dB(A). Ai fini della stima dell’impatto acustico prodotto dall’esercizio dei trasformatori, il TCAA considera le seguenti Power Station: PS04, distante dal confine d’impianto circa 22 m (P1); PS06, distante dal confine d’impianto circa 24 m (P2); PS02, distante dal confine d’impianto circa 14 m (P3).

I livelli attesi in prossimità delle postazioni P1, P2 e P3 risultano, rispettivamente, pari a circa 29 dB(A), 28 dB(A) e 33 dB(A). Tali livelli sono stati confrontati con il limite di emissione diurno previsto per la III classe (in cui risulta inserita l’area impiantistica ed il recettore maggiormente esposto, collocato all’interno del campo fotovoltaico, nelle vicinanze della Power Station PS04).

Non è tuttavia chiaro dove siano state effettuate le misure di rumore residuo (il TCAA descrive generiche postazioni lungo il confine impiantistico), né come siano state utilizzate ai fini della valutazione dell’impatto in prossimità delle postazioni P1, P2 e P3. A tale proposito si precisa che gli impatti prodotti devono essere valutati anche in prossimità dei recettori circostanti, non solo lungo il confine impiantistico. Si evidenzia inoltre che nella documentazione presentata mancano tutti gli allegati dichiarati dal TCAA: certificati di taratura e planimetrie.

Considerato che la distanza sorgente PS04-recettore R1 risulta pari a circa 100 m, il TCAA considera trascurabile l’impatto acustico in prossimità dello stesso recettore, da cui desume il rispetto del limite assoluto di immissione diurna previsto per la III classe nella fase di esercizio. Inoltre, poiché i livelli attesi risultano inferiori a 50 dB(A), il TCAA considera non applicabile il limite differenziale di immissione. Il TCAA dichiara infine che tali conclusioni potranno essere confermate da eventuali misure fonometriche, anche ai fini dell’adozione di misure di mitigazione, in caso di superamento dei limiti normativi previsti.

Si chiede di dare riscontro alle incertezze sopra evidenziate affinché che le misure ipotizzate dal TCAA siano effettivamente condotte e sottoposte alla valutazione di ARPAT.

Si segnala che l’impianto in oggetto è previsto in zona di III classe del PCCA; non trattandosi di attività particolarmente rumorosa (a differenza di altri impianti da energie rinnovabili) tale classe non è incompatibile con il PCCA dal punto di vista sostanziale; dal punto di vista formale trattandosi comunque di "attività di produzione energia" (quindi a tutti gli effetti di attività industriale) si demanda al Comune di Gavorrano valutarne, in occasione di revisione del PCCA, il collocamento in IV classe in attuazione delle indicazioni di cui all’art. 2, comma 1, della L.R. n. 89/1998 6 e del D.P.G.R. n. 2/R/2014 (Allegato 1, Parte 3 – punto 1).



Per quanto riguarda la fase di cantiere, viene dichiarato che i macchinari utilizzati risulteranno camion, macchine battipalo, escavatori. Inoltre la fase più critica risulterà la realizzazione della linea MT esterna, con attraversamento di centri abitati, per complessivi 10 giorni circa. Ai fini della mitigazione di tali impatti, il progettista ha elencato alcune misure di carattere gestionale, tra cui:

- sospensione dei lavori tra le ore 13:00 e le ore 15:00;
- ottimizzazione del numero di mezzi presenti in cantiere;
- interdizione dell'accesso in cantiere ai mezzi pesanti prima delle ore 07:00.

Nella relazione di impatto acustico non è però riportata alcuna considerazione relativa alla fase di cantiere. Si ritiene pertanto opportuno anticipare fin da ora al proponente che prima della fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere accessorie, dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta nel rispetto della D.G.R. n. 857/2003, a firma di TCAA, finalizzata all'identificazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere le eventuali autorizzazioni in deroga, con necessità di acquisizione del parere ASL, come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014, nel caso di deroga non semplificata. Tali valutazioni dovranno essere svolte per tutte le tipologie di lavorazioni, ossia in corrispondenza del recettore R1 (seppure di proprietà del proponente), situato all'interno del sito impiantistico, per le attività finalizzate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed in corrispondenza degli altri recettori situati lungo il tracciato del collegamento MT.

3.4 Terre e rocce da scavo

In relazione alla gestione sedimenti e dei materiali riconducibili a terre e rocce da scavo prodotti nell'ambito del del progetto (impianto fotovoltaico e opere di connessione) preme fin da ora fare presente al proponente quanto indicato nel contributo istruttorio di ARPAT del 08.06.2022, che si allega alla presente nota.

A tal fine si ritiene opportuno chiedere al proponente di prendere in esame ed esprimere le proprie considerazioni in merito agli aspetti sollevati dal Comune di Gavorrano per la componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche nel contributo istruttorio del 18/06/2022, che si allega alla presente.

3.5 Campi elettromagnetici

In relazione all'impatto elettromagnetico delle linee MT preme fin da ora fare presente al proponente quanto indicato nel contributo istruttorio di ARPAT del 08.06.2022, che si allega alla presente nota.

Ai fini di una più agevole ed esaustiva comprensione delle suddette richieste, nonché al fine di segnalare le ulteriori raccomandazioni emerse in fase di consultazione, si allegano alla presente i contributi tecnici istruttori pervenuti a questo Ente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Istruttore Paolo Dall'Antonia (tel. 055 4386450) e-mail paolo.dallantonia@regione.toscana.it;
- PO di Riferimento Valentina Gentili (tel. 055 4384372) e-mail valentina.gentili@regione.toscana.it.

Cordiali saluti

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini



VG-PDA/

Allegati:

- contributo Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale;
- contributo Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche;
- contributo Settore Forestazione Agroambiente;
- contributo Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole;
- contributo ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS;
contributo Acquedotto del Fiora;
- contributo Settore Genio Civile Toscana sud;
- contributo Provincia di Grosseto;
- contributo Eni Rewind spa;
- contributo Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- contributo Settore Miniere ed autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche
- contributo Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa;
- contributo Comune di Gavorrano.